

Il fondo Spanu Satta presso la Biblioteca di Sardegna

Uomo di lettere e di letture, il giornalista e intellettuale sassarese Francesco Spanu Satta (1912-1974), tra i più prolifici animatori della vita politica e culturale del Novecento sardo, affiancò alla professione di fervido scrittore la passione di febbrile lettore. Voluminosa testimonianza offre il robusto corpus bibliografico e archivistico lasciato a testamento e donato dalla famiglia degli eredi nel 2010 alla Biblioteca di Sardegna di Cargeghe (SS): una raccolta che conta oltre quattromila volumi, quasi esclusivamente moderni, prevalentemente coevi, di cui circa ottocento di richiamo sardo, ed ancora centinaia di fogli quotidiani e periodici e decine di lettere, cartoline, appunti, cimeli di valore storico e documentario. Interamente inventariato e quasi integralmente catalogato per

quanto riguarda la sezione bibliografica, il fondo permette di "toccare con mano" gli interessi culturali e le dedizioni intellettuali del suo proprietario, dotto politologo e colto umanista che le biografie ci ricordano alla direzione del settimanale politico "La Riscossa" (sulle cui pagine si confrontarono i principali intellettuali sardi dell'epoca, da Giuseppe Dessì ad Antonio Borio, da Salvatore Cottoni a Michele Saba, fino a Mario Berlinguer, Gonario Pinna e

Luigi Battista Puggioni) e del quotidiano "Il Corriere dell'Isola", sulle cui colonne intensa fu la collaborazione del futuro Presidente della Repubblica Antonio Segni. Ed è così che, procedendo di dorso in dorso, si apprezza l'ampio novero di opere politico-economiche di cui fece professione come saggista e giornalista, ma anche molti classici (testi gramsciani, soprattutto), nonché una notevole collezione di scritti sui temi



del banditismo, della "questione sarda", dell'autonomismo, della Rinascita e un'ampia miscelanea di estratti da periodici e collettanee, spesso non censiti da altre biblioteche nazionali.

Ma è nel giacimento di esemplari autografi, spesso corredati di dedica, che emergono tangibili le affinità e amicizie dell'autore-lettore con personalità di spicco del Novecento isolano, da Filippo Addis a Mario Berlinguer, da Remo Branca a Joyce Lussu. E se Francesco Zedda lo riconosce "compagno di strada nella lunga marcia della Sardegna di ieri e di oggi", "tempra e anima di artista" lo definisce Stanislao Ruinas, fino a Gavino Musio che gli evoca il "ricordo di "Riscossa" e di un tempo che non è lontano".

Esemplificativo, infine, è lo stato di conservazione dei volumi:

buono, quando non eccellente. Molto spesso notificato da firma o timbro di possesso e annesso cimelio: spiegazzati ritagli di giornale, ingiallite e mai sgualcite lettere e cartoline, appunti e contrappunti di varia umanità, e finanche le ricevute d'acquisto dei libri e le relative fascette pubblicitarie, diligentemente ripiegate e custodite tra copertina e risguardo dei volumi.

Francesco Spanu Satta, di cui nel 2012 ricorrerà il centenario della nascita, sarà celebrato nei prossimi mesi con una tavola rotonda, una rassegna itinerante di dieci mostre monografiche, accompagnate da relativo catalogo a stampa, e un ambizioso progetto di digitazione e digitalizzazione di articoli, servizi, corrispondenze, reportage tratte dal quotidiano "Il Corriere dell'Isola". Un'occasione che è anche un'opportunità per render fede al monito di Giuseppe Dessì, l'indimenticato autore del romanzo *Paese d'ombre*, vincitore nel 1972 del Premio Strega, che della privata libreria di Spanu Satta scrisse: "La sua non era una biblioteca senza finestre: conosceva i libri, ma conosceva anche gli uomini, ci viveva in mezzo".

Altre informazioni al sito web
<www.bibliotecadisardegna.it>.

Corrado Piana
Biblioteca di Sardegna
Cargeghe